



## Tavola n.72

### Vaticinia Nostradami

**Analisi:** uomo con barba lunga e tunica di colore blu che tiene un libro nella mano. Due donne in rosso sotto di lui e un animale (cervo).

Interessante presenza in alto di un doppio cerchio (ruota della fortuna?) con all'interno disegni o geroglifici e una presenza "alata" all'interno del cerchio.

Numero di oggetti e/o simboli rilevanti presenti : 5.

Colori predominanti: blu e rosso

#### Studio di interpretazione:

**L'uomo con esperienza** (rughe, barba lunga, tunica dal colore blu simbolo di meditazione e iconografia associata alla religione o alla dimora degli dei e che tiene nella mano un libro come se invitasse alla lettura o alla scrittura) **ci vuole far capire che senza cultura o intelletto la vita con tutte le sue sfaccettature (bellezza, gioventù ...) conduce ad...un libro vuoto.....bisogna colmare il vuoto di alcuni valori importanti e non effimeri per non ritrovarsi vecchi e "vuoti" ,per non aver saputo arricchire la propria esistenza di cose importanti.....**

Il cervo è un'immagine dell'iconografia cristiana quale simbolo di Cristo che combatte e vince il demonio rappresentato dal serpente.....in questa tavola il serpente non c'è ma vi sono le due figure femminili.... **2** è un numero pari che incarna l'energia femminile e la passività. Nell'antichità, veniva attribuito alla Grande Madre Terra e il 2 ci porta all'interno di una differenziazione basata su un conflitto binario che comporta un'esclusione e una spaccatura: vero o falso, bianco o nero....in questo caso può rappresentare l'incarnazione degli opposti... Quindi le donne vestite in rosso (colore connesso alla gioventù e sinonimo di salute, vigore, bellezza e forza) rappresentano, al posto del serpente, come nell'Eden una tentazione peccaminosa ed un possibile avversario del cervo (bene/Cristo), emblema della rivalità sempre presente nell'umanità tra bene e male, tra positivo e negativo, tra giusto e non giusto.

**Per cui, l'eterna lotta tra il bene ed il male, osservata e giudicata dall'alto dei cieli dal Creatore o dagli dei e denominatore comune nel mondo in cui viviamo (grande madre Terra), non conduce a niente degno di essere trascritto nel "libro" dei ricordi e si perde nella storia dei tempi.**

Nella parte alta della tavola una doppia corona (simbolo di potere o di illuminazione e saggezza) con disegni strani forse di fiori e, all'interno, una figura piccola, lontana ...credo si tratti della stilizzazione di un uccello, un rapace, probabilmente il re degli uccelli che anticamente si chiamava "antar" , overosia simbolo solare rappresentante delle divinità e del Vangelo esoterico di San Giovanni e che si associa alla

figura del capo che, secondo la traduzione irlandese di "fireun" (altro nome di aquila), significa verità, integrità, uomo giusto.

Il Vangelo di San Giovanni inizia con le parole dedicate alla conoscenza del Logos-solare, l'Inno al Verbo:

(in principio era il Verbo // e il Verbo era presso Dio // e il Verbo era DIO) e porta ad una visione maggiormente spirituale del Cristianesimo, mentre Roma diffuse ovunque la Chiesa di Pietro basata soprattutto sul potere terreno.

La doppia corona può essere interpretata come la ruota della fortuna ma senza raggi, che sono invece presenti nelle tavole antecedenti la 72....questo potrebbe rappresentare un **avvertimento**. Il tempo è finito, non scorre più e la tavola ci mostra ciò che accadrà se non facciamo la cosa giusta.

***L'uomo...indipendentemente dalla posizione sociale che occupa...capo o borghese.....deve possedere qualità degne di essere trascritte nel libro dei ricordi....quali la verità, saggezza, integrità, essere retti e giusti....se non possiamo riempire nessuna delle pagine del libro dei ricordi, la nostra vita ...non sarà mai degna di essere vissuta!***

L'aquila è designata come uno degli Antenati del mondo in un racconto gallese, che corrisponde a quello irlandese di Tuan Mac Cairell. In un episodio del Mabinogion (Kulhwch e Olwen) viene indicata quale animale iniziatore e civilizzatore al pari del merlo, del gufo, del cervo e del salmone.

Nel racconto Il Viaggio di Mael Dum un'aquila rinnova se stessa gettandosi nelle acque pure di un lago dopo essersi esposta al calore del sole che aveva iniziato a bruciare le sue piume, rappresentando così il rinnovo della saggezza a ogni generazione.

Nelle tradizioni bardiche un detto afferma: «Tre volte un cervo, un'aquila; tre volte un'aquila, una quercia». E' evidente che i bardi consideravano le qualità divine dell'aquila seconde solo a quelle della quercia.

## **Conclusione:**

***Il vecchio con la barba che tiene alto il libro della vita, invita il puro ed il saggio ad elevarsi dalla mediocrità terrena ed a prendere la penna del divino rapace, la sola, che intinta nell'inchiostro della verità, permette all'essere retto e giusto di trascrivere una pagina della sua vita, degna del libro dei ricordi.***

***La ruota della fortuna o doppia corona ci avverte sul destino che verrà se l'uomo l'intelletto non.... userà .***

**Nostradamus sembra tracciare quella che deve essere la via da percorrere nella vita degli esseri umani ed ammonire o avvertire l'intera umanità sui pericoli ai quali sta andando incontro.**

Bisogna seguire la fede ed i principi, essere retti e non corrotti o avidi, usare l'intelligenza a scopo di bene e non per scopi egoistici o per accrescere l'ego della superbia. Senza questi valori di fede e di rettitudine non siamo degni di essere neppure ricordati....Possibile anche un'allusione a qualche potente dell'epoca, di cui però non si può far menzione, oppure ad uno stile di vita e di consuetudini proprio dei nobili e di chi deteneva il potere e le redini terrene della vita dei comuni mortali. L'avvertimento di Nostradamus potrebbe essere che il genere umano non ha più tempo a disposizione, deve risalire la china e ricominciare, se vuole avere ancora una possibilità di salvezza.